Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi
art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Al Ministro dell'Ambiente

e, p.c. Al Presidente della Giunta Regionale
Regione Autonoma della Sardegna

" All'Assessore Reg.le della Difesa dell'Ambiente
Regione Autonoma della Sardegna

" All'Assessore Reg.le dell'Industria
Regione Autonoma della Sardegna

" All'ass.to Reg.le della Difesa dell'Ambiente
Regione Autonoma della Sardegna
Servizio della Sostenibilità Ambientale e
Valutazione Impatti

OGGETTO: REALIZZAZIONI DI CENTRALI TERMODINAMICHE SOLARI IN SARDEGNA – ATTIVAZIONE DI VIA NAZIONALE - ESPOSTO

SI PREMETTE CHE :

- Sul quotidiano il Sole 24 Ore sono stati di recente pubblicati, a firma di Cristina Casadei, due articoli (il 2 ottobre "*Un miliardo bloccato nei cassetti*" e il 27 novembre, "*Sardegna, il futuro in 24 scatoloni*"), con inquietanti notizie in merito all'intenzione da parte del MATTM di attivare procedure di Valutazione di impatto ambientale Nazionale per alcuni progetti di Centrali Termodinamiche solari da realizzarsi in Sardegna, per le quali risultano essere attualmente in corso (come meglio si dirà nel seguito) procedure di VIA Regionali. Nell'articolo venivano riportate dichiarazioni del sig. Gianluigi Angelantoni, amministratore delegato dell'omonimo Group, secondo il quale il Ministero dell'Ambiente, sarebbe intervenuto nel procedimento di autorizzazione delle Centrali, avendo stabilito che la competenza della procedura di VIA in merito a 4 Centrali Termodinamiche, di interesse del Gruppo dallo stesso rappresentato, fosse Ministeriale. Nello specifico coinvolti in tale iniziativa sarebbero i seguenti impianti: *Flumini Mannu (Villasor- Decimoputzu) (50 Mw), Gonnosfanadiga - Guspini (50 Mw), Campu Giavesu, Cossoine (30 Mw) e Bonorva-Giave (50 Mw*). Da parte dello stesso Ministero sarebbe stata presa l'iniziativa di inviare un "*alto funzionario*" in Sardegna per eseguire un "*sopralluogo"* e una "*verifica*".

- Allo stato attuale, per i progetti di centrali termodinamico solare in Sardegna, cui si fa riferimento nell'articolo, conformemente a quanto previsto dalla L.152/2006, dalla L.R. n.9 /2006 art.48 e dalla DGR 34/33 del 7.8.2012, alcune società hanno da tempo provveduto ad attivare la procedura di VIA in ambito regionale, depositando presso il Servizio Sostenibilità ambientale, valutazione impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI) dell'Assessorato regionale della Difesa dell'ambiente, gli Studi preliminari ambientali ai fini della Verifica di assoggettabilità (Screening).
- Lo stato dei singoli e distinti procedimenti amministrativi, attivati in modo indipendente l'uno dagli altri ed in date diverse, è il seguente:

a) "**Impianto solare termodinamico da 30 MWe nei comuni di Giave e Cossoine (SS), località Campu Giavesu" –**
Società proponente Energo Green Renewables S.r.l.

La pubblicazione è stata effettuata nel quotidiano La Nuova Sardegna in data 10 agosto 2012.
Per i rilevanti impatti ambientali dell'impianto, evidenziati dalla puntuale istruttoria del servizio SAVI e dalle Osservazioni presentate dalle Associazioni ambientaliste e dei Comitati, nonché "***tenuto conto anche delle forti preoccupazioni espresse a livello sociale***", su proposta dell'Assessore della Difesa all'Ambiente la Giunta della Regione Sardegna, con DELIBERAZIONE N. 48/37 dell' 11.12.2012, ha deciso di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto.
A tale provvedimento la società proponente ha opposto in data 18.3.2013 un Ricorso straordinario al Capo dello Stato, ancora oggi pendente.

b) **"Impianto solare termodinamico da 50 MWe, nel comune di Gonnosfanadiga -Guspini**"
Società proponente Energo Green Renewables S.r.l.

La pubblicazione è stata effettuata nel quotidiano la Nuova Sardegna in data 7 gennaio 2013.
Attualmente non è in corso la procedura di Verifica di Assoggettabilità in forza della normativa vigente per alcuni aggiornamenti presentati dal proponente che si configuravano come modifiche sostanzali, che hanno protratto i termini di scadenza con la successiva archiviazione della pratica per mancato inoltro del nuovo progetto.

c) **"Impianto solare termodinamico da 50 MWe nei comuni di Giave e Bonorva (SS)"**
Società proponente : Società Sunwise Capital LTD

La pubblicazione è stata effettuata nel quotidiano la Nuova Sardegna il 01 febbraio 2013 e in data 20 marzo 2013.
Per i rilevanti impatti ambientali dell'impianto evidenziati dalla puntuale istruttoria del servizio SAVI e dalle Osservazioni presentate dalle Associazioni ambientaliste e dai Comitati, nonché "***tenuto conto anche delle forti preoccupazioni espresse a livello sociale***" su proposta dell'Assessore della Difesa all'Ambiente la Giunta della Regione Sardegna, con DELIBERAZIONE N. 28/35 del 17.7.2013, ha deciso di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto.

d) "**Impianto solare termodinamico da 50 MWe nel comune di Villasor (CA) in località Riu Porcus e Su Pranu"**
Società proponente Energo Green Renewables S.r.l.

La pubblicazione è stata effettuata nel quotidiano la Nuova Sardegna in data 23 ottobre 2012.
Per i rilevanti impatti ambientali dell'impianto, evidenziati dalla puntuale istruttoria del servizio SAVI e dalle Osservazioni presentate dalle Associazioni ambientaliste e dai Comitati, nonché "***tenuto conto anche delle forti preoccupazioni espresse a livello sociale***" su proposta

dell'Assessore della Difesa all'Ambiente la Giunta della Regione Sardegna, con DELIBERAZIONE N. 5/23 del 29 gennaio 2013, ha deciso di sottoporre all'ulteriore procedura di VIA il progetto.

- In data 29.11.2013 la società "Flumini Mannu LTD" ha pubblicato sulla Nuova Sardegna una "*Comunicazione di avvio di procedimento di impatto ambientale*" relativo ad un progetto di impianto solare termodinamico della potenza lorda di 55 MWe, denominato Flumini mannu, e opere connesse. Nella pubblicazione si sostiene che la documentazione risulterebbe reperibile sul sito del MATTM all'indirizzo www.va.miniambiente.it (elemento questo privo finora di alcun riscontro oggettivo) e che l'accesso alla procedura di VIA Nazionale sarebbe conseguente al fatto che l'impianto sarebbe da ritenersi "*compreso tra quelli elencati nell'All.II alla parte seconda del Dlgs.152/2006 e s.m.i al punto 2 "Installazioni relative a centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW*".
  Il progetto in questione e quello di cui al punto d) del precedente comma insistono nello stesso ambito territoriale (secondo la pubblicazione "*Il progetto è localizzato nei Comuni di Villasor e Decimpotutzu in località Riu Porcus e Su Pranu*) e sono chiaramente analoghi, fatta salva la diversa indicazione della potenza (55 MWe anzicchè 50 MWe) e la diversa società proponente (Flumini Mannu anzicchè EnergoGreen Renewables s.r.l.)

- In data 31.07.2012 la società Sardinia Green Island ha presentato alla Regione Sardegna istanza di rilascio di Autorizzazione Unica per la realizzazione di una centrale di termodinamico solare della potenza di 50 MWt in Comune di Vallermosa. Non risulta ancora avviata alcuna procedura di VIA.

In relazione a tutto quanto sopra premesso si evidenzia che:

- le competenze in materia di procedimento di Valutazione di impatto ambientale sono state chiaramente individuate da disposizioni normative di ambito nazionale e regionale, nello specifico dal D.lgs. 152/06, come corretto e integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, all'art. 7, commi 3 e 4. In particolare l'all. II comma 2 stabilisce che sono progetti di competenza nazionale le "*Installazioni relative a: centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW",* rimandando a competenza regionale per la VIA o per la procedura di Assoggettabilità alla VIA i progetti relativi ad impianti con potenza inferiore (All. III, punto 2 lettera a - *Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW).*

- Con la L.R. n. 9 del 12 giugno 2006 art.48 la Regione Sardegna ha definito le proprie competenze in materia, ulteriormente individuate con la Deliberazione n. 34/33 del 7.8-2012, nel cui allegato B1 vengono specificate le categorie di opere da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità (Screening), tra le quali in particolare al punto 2 lettera a) gli "*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW*" e al punto c) gli *"impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza superiore a 1MW* ***e impianti industriali solari termodinamici di pari potenza elettrica".***

- In forza dunque di una Normativa sia nazionale che regionale, di univocamente interpretazione e cogenza, le Società proponenti avevano provveduto, come anticipato nelle premesse, ad attivare la procedura di Verifica di assoggettabilità presso il Servizio SAVI della Regione Sardegna. Quest'ultimo aveva esaurito la fase di Screening con il rinvio al procedimento di Valutazione di impatto ambientale di tre procedimenti (il quarto è in fase di completamento della procedura), avendo ritenuto che le alterazioni delle matrici ambientali indotte dalle caratteristiche dell'impianto fossero tali da richiedere una più incisiva analisi dei progetti. E' appena il caso di far rilevare che l'istruttoria del Servizio SAVI si era espressa in perfetta sintonia con le criticità e le perplessità manifestate dai vari organi pubblici competenti ed evidenziate attraverso le puntuali Osservazioni delle Amministrazioni comunali interessate, delle Associazioni ambientaliste e dei Comitati.
  Nel corso dello svolgimento del procedimento di Screening, con il crescere della presa di coscienza da parte delle Comunità locali degli impatti conseguenti ai progetti, era andata maturando una consapevole opposizione alle Centrali, sia da parte dei cittadini, sia in seno agli organi di governo

locale, opposizione evidenziata nelle motivazioni delle stesse Delibere di Giunta Regionale, che avevano deciso il rinvio alla procedura di VIA dei progetti. Numerosi sono infatti i Comitati sorti nell'ambito dei territori direttamente e non direttamente interessati dai progetti, che si oppongono con forza alla realizzazione degli impianti e a significativo esempio della partecipazione democratica ai processi decisionali valga l'emblematico pronunciamento della popolazione di Cossoine, che, chiamata ad un referendum consultivo, ha visto il coinvolgimento dell'80% dell'elettorato politico con un NO alla Centrale pari al 90% dei votanti. Osservazioni critiche alle Centrali hanno espressamente manifestato le Amministrazioni locali con specifiche Delibere che di seguito si riportano:

- Delibera n.34 del 16.10.2012 del Consiglio comunale del Comune di Giave
- Delibera n.37 del 18.02.2013 della Giunta comunale del Comune di Guspini
- Delibera n.16 del 20.02.2013 del Consiglio comunale del Comune di Gonnosfanadiga
- Delibera n.7 del 21.02.2013 del Consiglio comunale del Comune di Bonorva
- Delibera n.4 del 04.04.2013 del Consiglio comunale del Comune di Cossoine

- E' appena il caso di evidenziare le palesi compromissioni dei contesti territoriali, sia sotto l'aspetto ambientale che sociale, che gli interventi in questione determinerebbero. Si tratta di Centrali che occupano una rilevante porzioni di suoli agricoli, causandone, diversamente da quanto sostenuto nei SIA, una irreversibile trasformazione in siti industriali, impoveriscono in modo irreversibile le falde acquifere, alterano la morfologia del territorio sconvolgendone i valori paesaggistici, sottraggono terreni fertili, attraverso una mistificante operazione di land grabbing, l'unica vera risorsa per le popolazioni locali. Elementi questi tutti posti in rilievo nelle Osservazioni presentate al progetto, nelle quali si è sempre evidenziato che, come dichiarato dalla stessa ENEA, solo terreni desertici o siti industriali dismessi, con parametri di radiazione solare diretta ben superiori a quelli riscontrabili per le località interessate dai progetti, hanno vocazione ad accogliere tali Centrali.

- Al riguardo, inoltre, non può essere sottaciuta la patente e fuorviante falsità che le società proponenti il termodinamico pongono a presupposto dei propri progetti e a giustificazione della individuazione topografica, quella secondo cui le aree prescelte per la localizzazione degli impianti sarebbero da tempo abbandonate e non idonee all'agricoltura. *"Va detto* - si legge a titolo di esempio nel ricorso straordinario al Presidente della Repubblica presentato dalla società Energo Green - *che sono almeno 70 anni che sul terreno ove è prevista la costruzione dell'impianto termodinamico di cui trattasi non vengono effettuate coltivazioni (salvo produzione di foraggio su 3 o 4 ettari)"….., "data la particolare infertilità del suolo"….., "il terreno invaso da decenni dalle graminacee è quanto di meno idoneo alla produzione agricola"*. Quei terreni, al contrario, come ampiamente documentabile e documentato, sono altamente produttivi e regolarmente utilizzati per la coltivazione di foraggere e cereali, o destinati a pascolativi per l'allevamento ovino locale.

Alla luce della normativa vigente, degli aspetti sociali ed economici, delle procedure già da tempo legittimamente avviate, appaiono dunque del tutto incomprensibili e presaghe di oscure manovre, le affermazioni divulgate forse non casualmente attraverso gli organi di stampa, che preannunciano il ricorso a procedure viziate da palese illegittimità, che inducono a sospettare la presenza di non trasparenti accordi. A conferma di una tale preoccupazione valga il procedimento, *contra legem*, attivato dalla società Flumini Mannu. Dalla pubblicazione apparsa sulla Nuova Sardegna, atteso che l'impianto di Villasor non raggiunge certo una potenza termica superiore ai 300 MW termici, si apprende infatti che risulta attivata presso il MATTM una procedura di VIA Nazionale, nonostante che il medesimo impianto, solo diversamente denominato, dopo la Verifica di assoggettabilità sia stato già rinviato a procedura di VIA regionale con Delibera di Giunta.
Tale inspiegabile annuncio e il relativo contenuto, coniugati con le "tempestive" dichiarazioni dell'AD della Angelantoni Group, devono far presumere che le società proponenti i quattro impianti intendano, d'intesa con il Ministero, attivare un'unica procedura di VIA nazionale, che prenda in esame le quattro distinte centrali come se fossero un'unica centrale di oltre 300 MW termici, ambito nel quale sopraggiungerebbe una escatologica e liberatoria competenza ministeriale.

Risulta evidente come una tale alterazione procedimentale nella presentazione dei progetti e una siffatta distorsione interpretativa del dettato normativo, siano viziati da falso palese e intenzionale illegittimità. Gli impianti infatti risultano essere nettamente distinti nelle loro componenti tecnologiche, tant'è che, come visto, già in passato risultavano presentati alla VIA (fase di Screening) n. 4 progetti con denominazioni e in tempi differenziati. Afferiscono infatti a territori che non hanno tra loro alcuna contiguità complessiva (alcuni distano oltre 150 Km), appartengono ad ambiti territoriali di Comuni autonomi, e sono localizzati in contesti territoriali con caratteristiche ambientali totalmente differenziate. Alla luce di tali tautologiche considerazioni non si vede come da un punto di vista tecnico possa concepirsi da parte del Ministero in sede di VIA un'analisi degli impatti ambientali in termini di unitarietà di progetto, se non con l'intenzionale e strumentale finalità di voler consciamente disattendere norme di evidenza adamantina.
Anche sotto l'aspetto procedurale le violazioni di norme amministrative appaiono di una gravità assoluta. I procedimenti decisionali sono già in corso e la Regione nell'ambito della sua autonomia, derivatagli dal dettato inequivocabile del Codice dell'ambiente, ha già disposto il rinvio dei progetti alla procedura di VIA. Avocare a sé il procedimento oltre che una inspiegabile violazione del Codice da parte dell'organo che ne dovrebbe assicurare il rispetto, costituirebbe un'espropriazione delle competenze e dei diritti di esclusiva pertinenza dell'autonomia regionale, violazione di portata giuridica ancor più grave ove si pensi che quest'ultima è sancita da uno Statuto speciale, norma di rilievo costituzionale.
E perché non evidenziare infine il grave *vulnus* che verrebbe inferto alle autonomie e alla autodeterminazione delle comunità locali che da tempo si battono con gli strumenti della legalità, affinché questi territori non vengano consegnati alla speculazione energetica. Si vuole a tal proposito rammentare che la Sardegna è ormai diventata campo di conquista per le società finanziarie che hanno deciso di investire rilevanti capitali nel campo delle energie rinnovabili, lucrando sui profitti derivanti dagli incentivi e disinteressandosi dei danni ambientali e sociali irreversibili, che ne deriverebbero ai territori, e della insostenibilità degli interventi *de quo*, in aperta violazione al dettato del Rapporto Brundtland e del Codice dell'Ambiente (art.3 quater). La totale anarchia, conseguente all'assenza di un PEAR, le particolari condizioni ambientali, le difficoltà indotte dalla crisi economica, le agevolazioni consentite dalla normativa in materia di Energie Rinnovabili, stanno perpetrando la costante sottrazione di questi beni collettivi alla legittima disponibilità delle comunità locali e il depauperamento irreversibile di quelle caratteristiche paesaggistiche che sono la principale risorsa della Sardegna

Si chiede pertanto, in forza di quanto sopra esposto, che il MATTM operi nel rispetto del dettato del Codice dell'Ambiente, assicurando il prosieguo del corretto espletamento delle procedure di Valutazione di impatto ambientale in sede regionale secondo il procedimento amministrativo già in itinere.

Si chiede infine che venga accertato:

- se nell'ambito delle strutture del Ministero siano state attivate procedure amministrative inerenti i progetti in questione, procedure che in forza di quanto dimostrato risultano palesemente illegittime e che non dovrebbero essere state poste in essere nemmeno come inizio procedimentale. Nel caso che ne sia stato dato comunque corso, si fa formale richiesta di accesso agli atti ai sensi del Dlgs 241/90 mediante copia degli atti endo ed esoprocedimentali, che siano stati posti in essere, nonché la informativa per legge di quelli che seguiranno, se non pubblicati sul sito del Ministero
- se risponde a verità la notizia che un funzionario del MATTM abbia effettuato un sopralluogo in Sardegna, e in caso di riscontro affermativo, che venga accertato a quale titolo, nell'ambito di quale procedimento, a quale fine e da chi autorizzato, in quanto l'iniziativa risulta palesemente indirizzata al conseguimento di un fine pregiudizialmente illegittimo e non legata ad alcun procedimento in itinere noto e reso pubblico come d'obbligo sul sito del Ministero. A tal fine si chiede di conoscere con quali funzionari o Amministrazioni siano intercorsi contatti nel corso del sopralluogo, in quanto non risulta che il suddetto funzionario abbia avuto incontri con gli amministratori o le comunità locali
- se sussista una ipotizzabile illecita correlazione tra le iniziative finora poste in essere da parte di alti funzionari del MATTM e l'attività da essi svolta in precedenti sedi, quali a titolo di esempio quelle politiche; nell'ambito di tali attività infatti si ha riscontro dell'esistenza di pregressi accordi, rapporti di collaborazione ed intese intercorrenti proprio con le società ora interessate alla realizzazione degli impianti, relazioni che alla luce di quanto evidenziato con il presente scritto, appaiono essere in aperto

contrasto con il rispetto dei principi di neutralità, imparzialità e trasparenza della P.A., soprattutto nell'ambito di procedure di così ampia e rilevante delicatezza quali quelle inerenti le Valutazioni di impatto ambientale.

A disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti si coglie l'occasione per porgere distinti saluti

Li, 10 dicembre 2013

Firmato

Luciana Mele	Comitato "Terra che ci appartiene" Gonnosfanadiga	lumele62@gmail.com
Laura Cadeddu	Comitato "NO Megacentrale" Guspini	arual.cad@gmail.com
Mario Bonu	Comitato "No al Termodinamico Cossoine e Giave"	mariobonu@gmail.com
Elisabetta Pau	Comitato "Sa Nuxedda Free" Vallermosa	sanuxeddafree@gmail.com
Mauro Gargiulo	WWF Sardegna	maugar@alice.it
Graziano Bullegas	Italia Nostra Sardegna	sardegna@italianostra.org
Francesco Guillot	LIPU Sardegna	sardegna@lipu.it

Recapito:
Mauro Gargiulo
Tel. mobile 3487214867
e-mail maugar@alice.it
PEC graziano.bullegas@postacertificata.gov.it